

Ai piedi di un gigante

Sulle tracce di San Cristoforo in Ticino

❖ Paesaggio golenale del Brenno presso Motto (Blenio).



Al patrono di pellegrini e viandanti è dedicata l'attuale mostra al Museo San Sebastiano di Ascona. Uno spunto per scoprire l'iconografia del leggendario santo medievale tra valli e contrade ticinesi.

Un santo alpino

L'analisi della presenza e della diffusione, principalmente sottoforma di affreschi, conservati e scomparsi, di epoche diverse e di dimensioni variabili, suggerisce una concentrazione di San Cristoforo dipinti sensibilmente maggiormente nelle vallate dell'Alto Ticino. Nelle sole valli di Blenio e Leventina si trovano oggi ancora più San Cristoforo che in ognuna delle altre regioni tici-



❖ Tracciato del tram Biasca – Acquarossa nel fondovalle bleniese.



❖ San Cristoforo della chiesa romanica di San Pietro a Motto.



❖ Elegante porticato con colonne della chiesa parrocchiale di Semione.



❖ Abside affrescata di San Pietro (Motto).

nesi: Bellinzonese e Piano di Magadino, Locarnese e Valli, Sottoceneri.

I San Cristoforo dipinti all'interno delle chiese, come nella chiesa di Santa Maria della Misericordia presso il Collegio Papio di Ascona, sono una rarità. Questo tipo di raffigurazione non è presente nel Distretto di Bellinzona, ed è attestato solo due volte nel Sottoceneri e nell'Alto Ticino.¹

La diffusa presenza di San Cristoforo nelle vallate alpine di rito ambrosiano sottolinea l'importanza dei passi alpini nel corso della storia: Lucomagno e San Gottardo. Una parte consistente delle mulattiere ticinesi identificate nell'Inventario federale delle vie del traffico (IVS) si trova nel fondovalle e lungo il versante delle valli Blenio e Leventina.²



❖ Altare barocco di Santa Maria Assunta a Semione.





❖ Giudizio universale, ossario nel sagrato di Semione (frontone).

spondente all'Alto Medioevo (IX – XII secolo). È nelle zone di montagna che si trovano molti edifici religiosi antichi, che sorgono sulle vie di transito dell'epoca e presentano dimensioni modeste. Nel Rinascimento, San Cristoforo brilla nelle regioni di pianura, dove si hanno tra le maggiori realizzazioni, come a Ravecchia, secondo San Cristoforo più alto del Ticino.

Un santo gigante

Nel Bellinzonese si situa la maggior concentrazione di San Cristoforo di grandi dimensioni, ossia più di 6 metri. È l'unica regione in cui i San Cristoforo giganti sono più numerosi di quelli di dimensioni inferiori. Il maggiore San



❖ Santi Cristoforo, Lucio e Sebastiano nell'ossario di Semione (parete).

Cristoforo del Locarnese e Valli è ad Ascona, nella Chiesa del Collegio Papio dove raggiunge 6 metri. Nell'Alto Ticino si trova il San Cristoforo più grande di tutto il Ticino: è alto 7 metri quello raffigurato sulla facciata occidentale della chiesa parrocchiale di San Martino a Malvaglia.



❖ Campanile di Semione.



❖ Maiestas Domini, ossario di Semione (volta).



❖ Scene della vita di Gesù, ossario di Semione (interno).

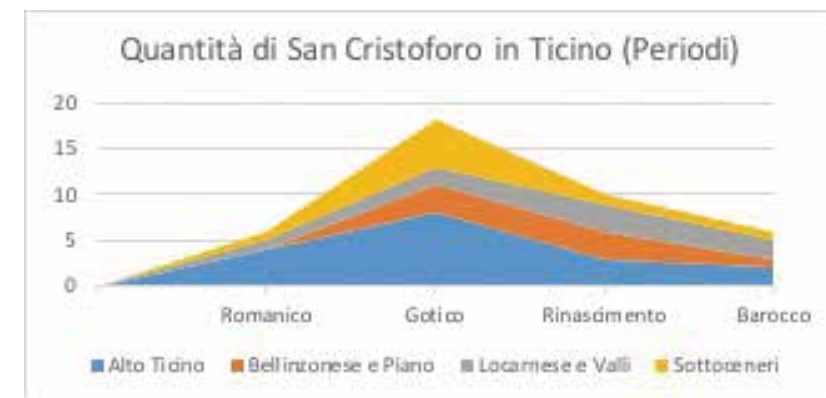
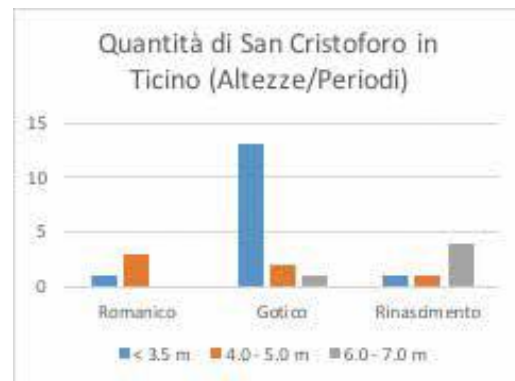
piante impronta barocca, con l'esigenza di chiese luminose e spaziose, i cui motivi iconografici devono risultare in sintonia con il ritrovato rigore liturgico e artistico inaugurato dal Concilio di Trento e dalla Controriforma. Nell'Alto Ticino, più discosto, questo calo è leggermente meno marcato, ma il fenomeno riflette l'azione vigorosa dei pastori d'anime della Diocesi di Milano, come San Carlo Borromeo (1538-1584).

Nell'Alto Ticino, San Cristoforo è ben presente sin dall'epoca romanica, corri-



❖ Iscrizione nell'ossario di Semione.

Il Locarnese con le Valli e l'Alto Ticino sono le sole regioni dove si trovano rappresentati San Cristoforo di tutte le dimensioni. Nel Sottoceneri, San Cristoforo figura solo tra le dimensioni modeste, riflesso dell'importanza relativa del Santo lungo i percorsi di transito locali, il cui reticolato è molto denso, data la facilità degli spostamenti in un territorio di pianure e colline.³



❖ Castello di Serravalle presso Semione.

Dal più piccolo al più grande

Un percorso di notevole interesse collega il San Cristoforo più piccolo del Ticino a quello più grande, in Valle di Blenio. Pratico punto di partenza è Motto, con la chiesa romanica di San Pietro. Dopo Ludiano, si sale a Sülapièna, insediamento montano di origine tardomedievale. Si prosegue verso Navone, che presenta un raro esempio di chiesetta ottagonale. Si scende a Semione, con sosta nel sagrato, comprendente l'ossario, su cui è tracciata la linea che ricorda il livello del lago formatosi in seguito alla frana del Monte Crenone, nel 1513. Si raggiunge poi la fortezza medievale, dove l'Associazione Amici del Castello di Serravalle organizza visite guidate. Sulla facciata settentrionale della chiesa di Santa Maria è dipinto il più piccolo San Cristoforo del Ticino. L'interno è stato affrescato nel 1587 dal ticinese Giovan Battista Tarilli. Superato il ponte sul Brenno, si affaccia il nucleo di Malvaglia Rongie, inserito nell'Inventario degli insediamenti di importanza nazionale (ISOS)⁴ in virtù delle ville degli emigranti della Belle Époque⁵. Percorrendo la via carrozzabile del Lucomagno verso sud, attraversato il Ponte Vecchio sull'Orino, si giunge a Malvaglia Chiesa, dove l'enorme San Cristoforo s'impone sulla facciata della parrocchiale di San Martino. Da qui il sentiero sale verso la Val Malvaglia, e dopo Tagnugna ecco il Punt Laü. La mulattiera del Crasögn, unica via d'accesso alla Val Malvaglia prima della costruzione della diga, scende verso Rongie. All'altezza della funivia per Dagro, si percorre verso nord il tracciato della linea Biasca – Acquarossa, fino a Motto. ❖



❖ Casa alpina nel nucleo di Malvaglia Rongie (dettaglio).



❖ Casa di emigranti in stile Belle Époque a Malvaglia Rongie (facciata laterale).

Scheda tecnica

Lunghezza (km)	14 km
Dislivello (m)	+/- 865 m (salita e discesa)
Durata (tempo di percorrenza)	5 h
Difficoltà	T3
Osservazioni	L'escursione è modulabile e può essere ridotta in lunghezza, durata e difficoltà.
Informazioni / Accompagnamento	Alessandro Ratti, monitore di escursionismo ESA, ale.ratti@bluewin.ch

¹ Dati tratti da: GILARDI Anastasia, « Sulle strade di San Cristoforo », in CRIVELLI don Angelo, a cura di, La nube dei testimoni. Santi in Ticino: arte, fede e iconografia, Lugano, La Buona Stampa, 2014, pp. 88-119.

² <https://www.ivs.admin.ch/it/inventario-federale> e www.geo.admin.ch.

³ Cfr. supra.

⁴ <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/patrimonio-culturale/patrimonio-culturale-e-monumenti-storici/isos--inventario-federale-degli-insediamenti-svizzeri-da-protteg.html>.

⁵ https://data.geo.admin.ch/ch.bak.bundesinventar-schuetzenswerte-ortsbilder/PDF/ISOS_4097.pdf.

Zu Füßen eines Riesen

Auf den Spuren des heiligen Christophorus im Tessin



❖ San Cristoforo della chiesa parrocchiale di San Martino a Malvaglia (Chiesa).



❖ Antico stemma vicinale di Malvaglia.

Die aktuelle Ausstellung im Museo San Sebastiano ist dem Schutzpatron der Pilger und Reisenden gewidmet. Was gibt es für einen besseren Anlass, um den sagenumwobenen Heiligen aus dem Mittelalter in den Tälern und Dörfern des Tessins zu suchen?

Ein Heiliger der Alpen

Eine Analyse seines Vorkommens und seiner Verbreitung, hauptsächlich durch die erhaltenen und verschwundenen Fresken aus unterschiedlichen Zeiten und in verschiedenen Grössen, legt nahe, dass der Grossteil der Malereien des heiligen Christophorus in den Tälern des Hoch-Tessins zu finden sind. Allein in den Tälern Blenio und Leventina findet man heute mehr vom heiligen Christophorus als in allen anderen Tessiner Regionen: Bellinzona und Piano di Magadino, Locarno e Valli, Sottoceneri.

Die Gemälde des heiligen Christophorus in den Kirchen, wie in der Kirche Santa Maria della Misericordia im Collegio Papio in Ascona, sind eine Seltenheit. Die Darstellung ist im Bezirk Bellinzona nicht zu finden und es existieren auch nur zwei von ihnen in Sottoceneri und im Hoch-Tessin.¹

Der heilige Christophorus ist in den Alpentälern des Ambrosianischen Ritus weit verbreitet, was die grosse Bedeutung der Alpenpässe Lukmanier- und Gottardpass im Laufe der Geschichte besonders hervorhebt. Ein wesentlicher Teil der im Bundesinventar der historischen Verkehrswege der Schweiz (IVS) ausgewiesenen Tessiner Saumpfade verläuft entlang der Talsohle und der Täler Blenio und Leventina.²

Ein gotischer Heiliger

Die Periodisierung ist ein Indikator für die unterschiedliche Verbreitung des heiligen Christophorus im Laufe der Jahrhunderte. Die meisten im Tessin nachgewiesenen Darstellungen des heiligen Christophorus stammen aus der Gotik, was dem frühen Mittelalter (13.–14. Jahrhundert) entspricht. Besonders auffallend ist das hohe Vorkommen des Heiligen im Sottoceneri zu jener Zeit. Hier können wir in der Renaissance den raschen Niedergang des Heiligen beobachten, was auf das beginnende Barock hinweist, da man sich nun nach hellen und geräumigen Kirchen sehnt, deren ikonografische Motive im Einklang mit der vom Konzil von Trient und der

Gegenreformation wiederentdeckten liturgischen und künstlerischen Strenge stehen müssen. Im weiter entfernten Hoch-Tessin ist dieser Rückgang nicht ganz so stark zu spüren, doch das Phänomen spiegelt das energische Handeln der Seelsorger des Erzbistums Mailand, zu dem beispielsweise San Carlo Borromeo (1538–1584) gehörte, wider.

Im Hoch-Tessin ist der heilige Christophorus seit der Romanik, die dem Hochmittelalter (9.–12. Jahrhundert) entspricht, stark vertreten. In den Berggebieten gibt es viele alte Sakralbauten von bescheidenen Ausmassen, die auf den Transitrouten der damaligen Zeit errichtet wurden. In der Renaissance glänzt der heilige Christophorus auf den Ebenen, auf denen es mitunter die grössten Darstellungen des Heiligen im gesamten Tessin gibt. Ein schönes Beispiel hierfür ist Ravecchia.

Ein riesiger Heiliger

Im Bezirk Bellinzona finden sich die grössten Darstellungen des heiligen Christophorus, nämlich mehr als sechs Meter grosse Figuren. Es ist die einzige Region, in der es mehr grosse als kleine Darstellungen des heiligen Christophorus gibt. Der grösste heilige Christophorus aus Locarno e Valli befindet sich in Ascona, (Chiesa del Collegio Papio) wo er gut sechs Meter gross ist. Im Hoch-Tessin gibt es den grössten heiligen Christophorus im ganzen Tessin: Er ist sieben Meter gross und auf der Westfassade der Pfarrkirche San Martino in Malvaglia abgebildet.



❖ Garofani alpini intagliati sul fonte battesimale di Malvaglia.

Der Bezirk Locarno mit den Tälern und das Hoch-Tessin sind die einzigen Regionen, in denen der Heilige Christophorus in allen Grössenordnungen vertreten ist. Im Sottoceneri lässt sich der heilige Christophorus nur in bescheidenen Ausmassen finden, was die geringere Bedeutung des Heiligen auf den Nahverkehrswegen widerspiegelt, die aufgrund der leichteren Fortbewegung auf Ebenen und Hügeln stark verzweigt waren.³

❖ Soffitto in legno dipinto della chiesa parrocchiale di San Martino a Malvaglia.

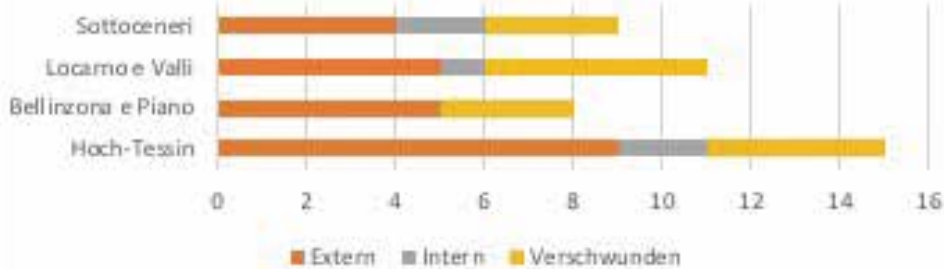


❖ Affreschi e strucchi della volta dell'abside di San Martino a Malvaglia (dettaglio).

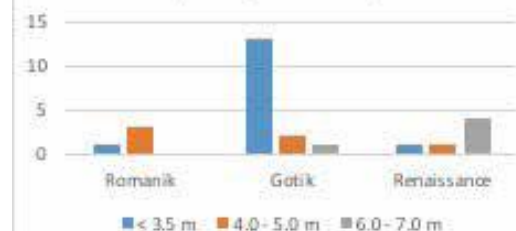
Vom Kleinsten zum Grössten

Ein interessanter Weg verbindet die kleinste Darstellung des heiligen Christophorus im Tessin mit dem grössten, und zwar im Valle di Blenio. Wir beginnen unseren Weg an der romanischen Kirche San Pietro in Motto. Nach Ludiano geht es hinauf nach Sülapiena, einer Bergsiedlung spätmittelalterlichen Ursprungs. Danach geht es weiter in Richtung Navone, wo sich ein Kirchlein mit einem seltenen achteckigen Grundriss befindet. Auf dem Weg hinunter nach Semione legen wir auf dem Kirchhof mit dem angrenzenden Beinhaus eine Pause ein. Hier ist noch die Linie zu sehen, die den Wasserstand des Sees zeigt, der sich nach dem Erdbeben des Monte Crenone im Jahre 1513 gebildet hatte. Im Anschluss erreichen wir die mittelalterliche Festung, in der die Associazione Amici del Castello di Serravalle Führungen anbietet. An der Nordfassade der Kirche Santa Maria ist der kleinste heilige Christophorus im gesamten Tessin abgebildet. 1587 bemalte Giovan Battista Tarilli aus dem Tessin den Innenraum der Kirche mit Fresken. Nach der Brücke über den Brenno erreichen wir das Zentrum von Malvaglia Rongie, das aufgrund der Auswanderervillen aus der Belle Époque ins Bundesinventar der schützenswerten Ortsbilder der Schweiz von nationaler Bedeutung (ISOS)⁴ aufgenommen wurde.⁵ Wenn wir der Lukmanier-Passstrasse in Richtung Süden folgen und den Ponte Vecchio über den Orino überqueren, erreichen wir Malvaglia Chiesa, wo der riesige heilige Christophorus auf der Fassade der

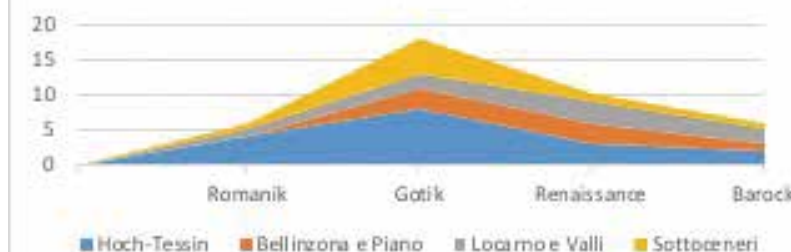
Heiliger Christophorus im Tessin (Orte)



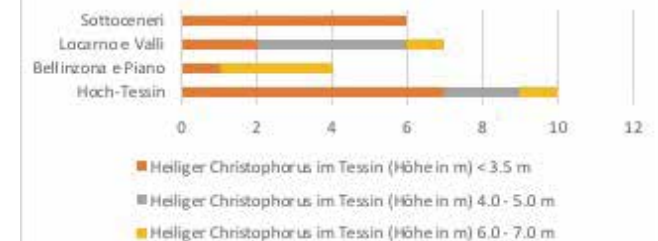
Vorkommen des Heiligen Christophorus im Tessin (Höhe/Perioden)



Vorkommen des Heiligen Christophorus im Tessin (Perioden)

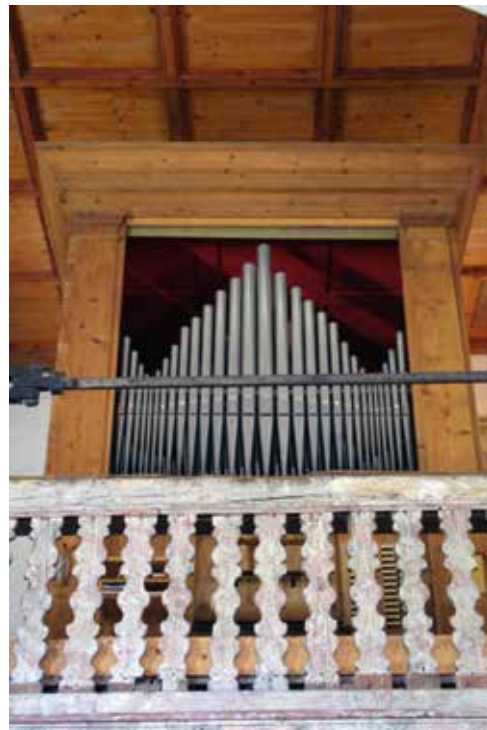


Vorkommen des Heiligen Christophorus im Tessin (Höhe in m)





❖ Campanile romanico di San Martino a Malvaglia, nello stile il più alto del Ticino.



❖ Organo della chiesa parrocchiale di Malvaglia.

¹ Daten entnommen aus: GILARDI Anastasia, „Sulle strade di San Cristoforo“, aus CRIVELLI don Angelo, herausgegeben von, La nube dei testimoni. Santi in Ticino: arte, fede e iconografia, Lugano, La Buona Stampa, 2014, S. 88-119.

² <https://www.ivs.admin.ch/it/inventario-federale> und www.geo.admin.ch.

³ Siehe oben.

⁴ <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/patrimonio-culturale/patrimonio-culturale-e-monumenti-storici/isos--inventario-federale-degli-insediamenti-svizzeri-da-proteg.html>.

⁵ https://data.geo.admin.ch/ch.bak.bundesinventar-schuetzenswerte-ortsbilder/PDF/ISOS_4097.pdf.

Pfarrkirche San Martino thront. Von hier aus geht es hinauf in Richtung Val Malvaglia und nach Tagnugna erreichen wir den Punt Laiü. Der Crasögn-Saumpfad, die einzige Zufahrtsstrasse zum Val Malvaglia vor dem Bau des Staudamms, führt in Richtung Rongie. Auf Höhe der Seilbahn nach Dagro folgen wir dem Pfad Biasca-Acquarossa in Richtung Norden bis nach Motto. ♦

Technisches Datenblatt

Länge (km)	14 km
Niveauunterschied (m)	+/- 865 m (auf und ab)
Dauer (Gehzeit)	> 5 h
Schwierigkeitsgrad	T3
Bemerkungen	Die Exkursion ist modular aufgebaut und kann in Bezug auf Länge, Dauer und Schwierigkeitsgrad reduziert werden.
Information/Begleitung	Alessandro Ratti, ESA-Wanderleiter, ale.ratti@bluewin.ch



ROTONDA
RISTORANTE-PIZZERIA

E' TEMPO DI

SELVAGGINA

PER PRENOTAZIONI +41 (0)91 745 10 88

Da Davide & Max, Ristorante-Pizzeria - Via San Gottardo 177, 6596 Gordola/TI-Switzerland